

Teatro Massimo

dic /gen
2015-2016

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sardegna
teatro



Sardegna Teatro
Teatro Massimo

Biglietteria
viale Trento 9
via De Magistris 12
lun-ven 10-13 / 16-19
sab-dom nei giorni di spettacolo

infoline: 070 2796620
info@sardegneteatro.it
www.sardegneteatro.it

un progetto di



con il patrocinio e il contributo di



con la collaborazione di



partner



Private Banker



media partner



Teatro di Rilevante Interesse Culturale

**sardegna
teatro**

pg

- 3 giovanna detta anche primavera / Sardegna Teatro**
- 5 chirù / Michela Murgia**
- 6 ferite a morte / Serena Dandini**
- 7 voglio parlare italiano e sardo / Nina Feldman**
- 9 the great european disaster movie / Wake up Europe**
- 11 cento / Sardegna Teatro**
- 13 still life / Dimitris Papaioannou**
- 15 Abba s abbA / Gavino Murgia**
- 16 passavamo sulla terra leggeri /**
Concorso internazionale composizione Teatro Lirico
- 17 soglie / Is Mascareddas**
- 19 la fisarmonica verde / Sardegna Teatro**
- 21 spadoneri a mari / Sardegna Teatro**
- 25 scende giù per toledo / Arturo Cirillo**
- 27 nunzio / Scimone-Sframeli**
- 31 gener-azioni / Asmed**
- 33 amore / Scimone-Sframeli**
- 35 mdlx / Motus**



giovanna detta anche primavera

Valentino Mannias

Di: Valentino Mannias

Con: Valentino Mannias, Giaime Mannias,
Luca Spanu

Regia: Valentino Mannias

Luci: Matteo Zanda

Audio: Giorgia Mascia

Produzione Sardegna Teatro con
il sostegno della rete #giovanidee

Giovanna detta anche Primavera non è uno spettacolo ma una storia che ci raccontò nostra nonna affinché sposassimo la persona giusta. Un semplice obiettivo per quella che dalla prima volta che l'abbiamo ascoltata ci è parsa essere grande storia.

Riscoprendo questa funzione antica del teatro nella trasmissione orale di storie di componenti della nostra famiglia abbiamo deciso di fare un esperimento con la storia di Giovanna (Nannina). Non potendo competere con l'attrice del focolare abbiamo ricercato un nostro modo di raccontare la stessa storia come attori musicisti cantanti nei tre atti della pièce.

Una specie di banda ambulante che sguazza nelle atmosfere del teatro portando avanti la storia dei propri personaggi come in un sogno, dove si può giocare ad agire esprimendosi con gli strumenti della propria fantasia. Giovanna che ha voglia di trovare il primo amore nella primavera della sua vita, Giovanna travolta in un modo inaspettato dal suo stesso desiderio, Giovanna che annega in un silenzio, storicamente determinante per la nostra isola e quotidianamente riscontrabile nella mia generazione. Dal gelo che provoca quel silenzio nasce la necessità della parola, della musica, del tip tap...del teatro.

Giovanna detta anche Primavera no est un'ispetaculu ma s'istòria chi giaia mea nos contaia pro si fàghere cojuare cun sa pessone giusta. Torrende a iscobèrrere custa tarea antiga de su teatru de tramandare contos amus detzididu de fàghere un'esperimentu cun Giovanna, una pitzoca chi tenet gana de agatare su primu amore durante su beranu de sa vida sua.

Giovanna detta anche Primavera is not a show but a story that we told our grandmother got married to the right person. A simple goal to the one that from the first time we have heard, indeed, it seemed to be a great story. Rediscovering this ancient function of theater in oral transmission of stories of our family members, we decided to do an experiment with the story of Joan (nannina).

Valentino Mannias è un attore cagliaritano di 24 anni, diplomato nel 2013 presso la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Nel 2013 lavora come attore co-protagonista su LA 7 nella trasmissione "Crozza nel Paese delle Meraviglie" e su Sky Arte nella Docu-Fiction "Attori o Corsari" per la regia di Giampiero Solari. A giugno 2015 riceve il premio Hystrio come miglior attore alla vocazione.

FOTO: GUGLIELMO ARU

dal 24 novembre al 13 dicembre
24/25/27 novembre, ore 21
26/28/ novembre, ore 19
1 dicembre, ore 21
2/3/4/5 dicembre, ore 19
6 dicembre, ore 17

Teatro Massimo, sala M3

sabato 12 dicembre, ore 21
domenica 13 dicembre, ore 19

Special edition sala M1

Tariffa XS
Durata 75'



chirù Michela Murgia

mercoledì 25 novembre, ore 19

Teatro Massimo sala M2

Tariffa G (Ingresso libero)

Presentazione del libro *Chirù* (Einaudi)

Di: Michela Murgia

Con: Francesco Abate

Lecture: Rita Atzeri

Liberos, comunità dei lettori sardi

Quando Eleonora e Chirù s'incontrano, lui ha diciotto anni e lei venti di piú. Le loro vite sembrano non avere niente in comune. Eppure è con naturalezza che lei diventa la sua guida, e ogni esperienza che condividono – dall'arte alla cucina, dai riti affettivi al gusto estetico – li rende piú complici. Eleonora non è nuova a quell'insolito tipo di istruzione. Nel suo passato ci sono tre allievi, due dei quali hanno ora vite brillanti e grandi successi. Che ne sia stato del terzo, lei non lo racconta volentieri. Eleonora offre a Chirù tutto ciò che ha imparato e che sa, cercando in cambio la meraviglia del suo sguardo nuovo, l'energia di tutte le prime volte. È così che salgono a galla anche i ricordi e le scorie della sua vita, dall'infanzia all'ombra di un padre violento fino a un presente che sembra riconciliato e invece è dominato dall'ansia del controllo, proprio e altrui. Chirù, detentore di una giovinezza senza piú innocenza, farà suo ogni insegnamento in modo spietato, regalando a Eleonora una lezione difficile da dimenticare. Michela Murgia torna al romanzo, e lo fa con coraggio, raccontando la tensione alla manipolazione che si nasconde anche nel piú puro dei sentimenti.

Cando Eleonora e Chirù si connochent, issa tenet degheoto annos e issa binti in prus. A bellu a bellu issa divenit sa ghia sua, e ogni cosa chi faghent in pare ddos acàpiat meda. Eleonora donat a Chirù totu su chi at imparadu in sa vida, preguntende in càmbiu petzi s'ispantu de s'ograda sua. Aici nde essint a pigiu is ammentos de sa vida sua. S'ùrtimu romanzu de Michela Murgia.

When Eleanor and Chirù meet, he is eighteen years old and she twenty more. Their lives seem to have nothing in common. Yet it is naturally that she becomes his guide, and each experience sharing - from art to cuisine, from the rites affective aesthetic taste - making them more accomplices. Michela Murgia back to the novel, with so courage, telling the tension of manipulation hiding even in the purest feelings. In the eyes of Eleonora and Chirù has written the distance between what we feel to be and what we think we have to the world: love is the most distorting energy, may ask even to sacrifice ourselves.

Michela Murgia è nata a Cabras nel 1972. Nel 2006 ha pubblicato *Il mondo deve sapere* (Isbn), il diario tragicomico di un mese di lavoro che ha ispirato il film di Paolo Virzì *Tutta la vita davanti*. Dal 2008 pubblica per Einaudi, con un premio campiello nel 2009 grazie al romanzo *Accabadora*. È fra gli autori dell'antologia benefica *Sei per la Sardegna* (Einaudi 2014).

ferite a morte

Serena Dandini

giovedì 26 novembre, ore 21
Teatro Massimo, sala M1
Tariffa L
Durata 90'

Di: Serena Dandini
Con la collaborazione ai testi di: Maura Misiti
Con: Lella Costa, Orsetta de' Rossi, Rita Pelusio
Messinscena a cura di: Serena Dandini
Aiuto regia: Francesco Brandi
Con il patrocinio del: Ministero degli Esteri
Partner: Eni
Una co-produzione: Mismaonda srl – Centro d'arte contemporanea Teatro Carcano

Rassegna Maledonne del Festival L'Isola del Teatro
Organizzato dal Teatro del Sale in collaborazione con Sardegna Teatro

Serena Dandini ha attinto dalla cronaca e dalle indagini giornalistiche per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex". Per una volta, sono loro a parlare in prima persona. Come in una Spoon River del femminicidio, ognuna racconta la sua storia la da dove si trova ora e riprende vita e spessore, uscendo finalmente da una catalogazione arida e fredda. Serena Dandini, con la collaborazione ai testi e alle ricerche di Maura Misiti, ricercatrice del CNR, ha scritto una breve storia per ciascuna di loro, pensata in chiave teatrale per sensibilizzare, attraverso il linguaggio della drammaturgia, le Istituzioni italiane e l'opinione pubblica circa un fenomeno dai dati ancora incerti, ma che comporta in Italia – come ci raccontano le rare statistiche – una vittima ogni due, tre giorni. La scena teatrale è sobria: un grande schermo rimanda filmati ed immagini evocativi, la musica accompagna le donne a raccontare la loro storia assieme agli oggetti che hanno caratterizzato la loro tragica avventura. Sul palco, ad interpretare le vittime, quattro donne che si alternano a dare voce a queste storie, in uno spettacolo teatrale drammatico, ma giocato, a contrasto, su un linguaggio leggero e coi toni ironici e grotteschi propri della scrittura di Serena Dandini.

Serena Dandini, cun s'agiudu de Maura Misiti, chircadora de su CNR, at iscritu bator contos leende ispuntu dae sa crònaca. Issa torrat sa boghe a fèminas chi ant lassadu sa vida, mortas dae su maridu, dae su cumpàngiu, dae un'amigu, dae un'òmine. Pro sa primu borta sunt issas a chistionare e nos contare s'istòria issoro. Unu traballu de importu cun s'ispera de fàghere crèschere sa sensibilidade puru in is Istitutziones e in su parre pùblicu.

Serena Dandini has drawn from the news and from journalistic investigations to give voice to women who lost their lives at the hands of a husband or partner. In collaboration with Maura Misiti, researcher of CNR, he wrote a short story for each of them with the aim of sensitizing the Italian institutions and the public on the subject.

voglio parlare italiano e sardo

Nina Feldman

dal 28 novembre sino al 20 dicembre
dal lunedì al venerdì dalle ore 10
sabato e domenica dalle ore 16
Teatro Massimo
Tariffa G (Ingresso libero)
Durata 60'

Video-installazione realizzata nell' ambito di
Cagliari 2019 Capitale europea della Cultura
Eja tv e Boxis de Murriali in collaborazione con Sardegna Teatro

La performance *Voglio parlare italiano e sardo* consiste nel tentativo dell'artista di imparare il sardo e l'italiano attraverso incontri casuali con i cittadini cagliaritari. Nina Feldman, infatti, seguendo un percorso prestabilito in città, parlerà in italiano o in sardo con almeno una delle persone che incontrerà, annotando le nuove parole imparate su un adesivo che apporrà poi nel luogo della conversazione come promemoria e come segno dell'interazione avvenuta. Che cosa significano i collegamenti a distanza tra luoghi e persone? Che cosa vuol dire essere un migrante in una comunità globale? Nella nostra società come facciamo ad entrare ed uscire e quindi prendere parte al flusso di traffico umano?

Bògio faeddare sardu/italianu est una performance de s'artista Nina Feldman. Issa pro mèdiu de addòbios casuales cun tzitadinos casteddajos, in unu biàgiu istabilidu, s'at a firmare a chistionare cun sa gente, iscriende is faeddos noos imparados in billetes chi at a apicare in is logos de sa resonada, comente annotaduras pro regordare.

Nina Feldman è un'artista multidisciplinare con un background nel physical theatre e nella scenografia. Nata in Sud Africa ha sviluppato un entusiasmo per le performance caratterizzate dalla comunicazione fisica, interrogando spazi geografici differenti, per studiarne l'impatto sociale e politico.

Nina Feldman is an artist with a multidisciplinary background in physical theater and set design. Born in South Africa he has developed an enthusiasm for performances characterized by physical communication, questioning different geographical spaces, in order to study the social and political impact. The performance *I want to speak Sardinian / Italian* artist is trying to learn the Sardinian and Italian through random encounters with citizens Cagliari.

VERSO LA SARDEGNA,
IN UN MARE
DI VANTAGGI.



SCEGLI QUALITÀ, FREQUENZA E VELOCITÀ DELLE NAVI GIALLE.



CORSICAFERRIES.COM - SARDINIAFERRIES.COM

the great european disaster movie

Wake up Europe

domenica 29 novembre, ore 19

Teatro Massimo

Tariffa G (Ingresso libero)

Durata 60'

Proiezione film-documentario

Di: Annalisa Piras

Prodotto da: Bill Emmott

The Great European Disaster Movie è ambientato in un futuro non troppo distante, dove l'Unione Europea è collassata e i Paesi che avevano collaborato felicemente all'inizio del XXI secolo stanno regredendo a un frammentato insieme di stati-nazione in competizione. Il film crea un ritratto del *Sogno Europeo* e di come potrebbe andare perso per sempre, esaminando le crisi, l'insoddisfazione crescente e le strutture politiche.

A seguire riflessione collettiva sul futuro dell'Europa.

Unu benidore no a tesu meda, in ue s'Unione Europea est dismaja e is Paisos chi aiant collaboradu in su XXI sèc. sunt torrende a comente fiant in antis de sa nàschida de sa UE. Sa pellicula nos ammustrat su "Bisu Europeu" e comente ddu diamus pòdere pèrdere pro semper.

A not too distant future, where the European Union has collapsed and the countries that collaborated at the beginning of the XXI century. The film creates a portrait of the "European Dream" and how it might be lost forever.

Annalisa Piras è una regista cinematografica, giornalista e scrittrice. Il suo documentario scritto con Bill Emmott, è stato acclamato tra le più intelligenti analisi del declino dell'Italia moderna, ed è stato candidato al Golden Globe (miglior documentario) e per il premio CINEuphoria (miglior documentario).



cento

Michela Murgia

2/9/10/11/15 dicembre, ore 21
5 dicembre, ore 17
6/12/16/17/18/19/ dicembre, ore 19
8/13/20 dicembre, ore 17.30

Teatro Massimo, sala M2

Tariffa L
Durata 60'

Di: Michela Murgia

Con: Lia Careddu, Felice Monterrino, Isella Orchis,
Leonardo Tomasi, Francesca Ventriglia

Regia: Marco Sanna

Assistente alla regia: Maria Luisa Usai

Assistente alla produzione: Rosalba Ziccheddu

Produzione Sardegna Teatro

Il primo testo teatrale di Michela Murgia

Cosa terresti se per legge potessi possedere solo cento cose di tua proprietà? Se per acquistare un nuovo oggetto di cui hai assoluto bisogno dovessi cederne uno dei cento che hai già, che criterio ti guiderebbe? Per avere una cosa utile e nuova tutti daremmo indietro una cosa vecchia e non più funzionale. Ma se quella cosa non più utile ci ricordasse chi siamo stati, se fosse un oggetto appartenuto alla persona che abbiamo amato, se rappresentasse una parte della nostra memoria emotiva e spirituale, lo faremmo comunque? E a che prezzo?

Ite dias tènnere si pro lege pòderes àere petzi chentu cosas tuas? Si pro comporare una cosa noa chi ti serbit pro forza, deperes donare una de is chentu cosas chi tenes, cale crèriu ti diat ghiare? Pro una cosa noa nde diamus dare una betza? Ma si cussa cosa betza èsseret un'ammentu de carchi cosa de importu? Cantu diat costare a ddu faghère?

What would you keep if by law could only have a hundred things that you own? Whether to buy a new object that you absolutely need I had to hand over one of a hundred that you already have, that criterion would drive you? To have something useful and new all we would give back something old and no longer functional.

Michela Murgia è nata a Cabras nel 1972. Nel 2006 ha pubblicato *Il mondo deve sapere* (Isbn), il diario tragicomico di un mese di lavoro che ha ispirato il film di Paolo Virzì *Tutta la vita davanti*. Per Einaudi ha pubblicato nel 2008 *Viaggio in Sardegna*. Undici percorsi nell'isola che non si vede, nel 2009 il romanzo *Accabadora*, vincitore del Premio Campiello 2010, nel 2011 *Ave Mary* (ripubblicato nei Super ET nel 2012), nel 2012 *Presente* (con Andrea Bajani, Paolo Nori e Giorgio Vasta) e *L'incontro*. È fra gli autori dell'antologia benefica *Sei per la Sardegna* (Einaudi 2014, con Francesco Abate, Alessandro De Roma, Marcello Fois, Salvatore Mannuzzu e Paola Soriga).

CAGLIARI
2015

CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA

2WORKS



still life

Dimitris Papaioannou

giovedì 3 dicembre, ore 21
venerdì 4 dicembre, ore 21

Teatro Massimo, sala M1

Tariffa G (Ingresso libero)
Durata 80'

Di: Dimitris Papaioannou

Con: Prokopis Agathokleous, Drossos Skotis,
Costas Chrysafidis, Christos Strinopoulos, Kalliopi Simou,
Pavlina Andriopoulou & Dimitris Papaioannou

Idea, regia, costumi e disegno luci: Dimitris Papaioannou

Musica: Giwrgos Poullos

Produzione: Onassis Cultural Center - Athens, 2WORKS

Cagliari Capitale Italiana della Cultura 2015

Still life prende spunto dal mito di Sisifo, l'uomo che era capace persino di sfidare gli dei in furbizia, e che per questo fu punito.

Costretto per l'eternità a trasportare sulla cima di una montagna un masso, che sarebbe poi precipitato nuovamente a valle, Sisifo fu così obbligato a vivere un'eternità vuota. Nel 1942 Albert Camus scrisse un testo sull'assurdità del suo destino e della condizione umana. Così concludeva: "La lotta stessa che spinge verso la sommità basta a riempire il cuore dell'uomo. Ci si deve immaginare Sisifo appagato." *Still life* è dunque uno spettacolo sul lavoro, su come affrontare e modellare la materia per elevare la nostra esistenza al di sopra di essa. Tra i più interessanti talenti della scena contemporanea, Dimitris Papaioannou, coreografo, ma anche artista visivo, pittore e cartoonist, ha creato un linguaggio proprio dove attraverso la rilettura del mito riflette sulla società contemporanea, sull'etica, sulla religiosità e sulla nozione del tempo. Dalla illuminante collaborazione con Robert Wilson, fino alla creazione del *Body Mechanic System* adottato anche da Akhram Khan, ha lasciato un marchio indelebile sulla scena greca contemporanea, anche grazie alla sua direzione artistica e alla regia delle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi di Atene, con le coreografie *Birthplace* e *Dioniso*.

Dimitris Papaioannou
presentat in Casteddu *Still Life*.
Papaioannou, interpretende su
mitu de Sisifo, donat vida a unu
limbàgiu nou chi ddi permitit
de meledare a pitzu de sa
sotziedade de oe, de s'ètica, de
sa religiosidade e de su tempus.

In myth, Sisyphus was a man who cheated death. To punish him, the gods gave him immortality in endless labour: rolling a rock up to the top of a mountain, only for it to fall back down again of its own weight. Over and over. For ever. In 1942, the philosopher Albert Camus wrote a text about the absurdity of his story, and of the human condition.

FOTO: JULIAN MOMMERT



Abba s abba il canto dell'acqua Gavino Murgia

sabato 5 dicembre, ore 21

Teatro Massimo, sala M1

Tariffa S

Durata 90'

Di: Gavino Murgia

Con: Gavino Murgia - sassofoni-voce-flauti-elettronica, composizione

Francesca Corrias - voce

Marcello Peghin - chitarre

Salvatore Maltana - basso

Alessandro Garau - batteria

Tenores Gòine - canto a Tenore

Menhir - rap

Giacomo Verde - video art

Licio Esposito - sand art

Gianni Cossu - voce recitante

Testi da: Italo Calvino, Michele Pio Ledda

Il progetto *Abba s abba* prende spunto dalle numerose leggende e tradizioni nate in Sardegna intorno al mito dell'acqua, s'Abba, dal culto e dai riti che gli antichi sardi celebravano già qualche millennio fa in suo onore, rispettandola e considerandola una divinità alla quale dedicare magnifici templi, raffinatissimi nella loro perfezione estetica a dispetto delle più imponenti e rozze strutture nuragiche. In questo lavoro viene a ricrearsi una situazione tra il magico e il reale dando lo spunto a ricostruire proporre, e far conoscere importanti tradizioni legate al culto di quest'elemento. Le musiche, tutte originali, i suoni e le parole intrecciano una storia raccontata con le melodie delle voci arcaiche e contemporanee degli strumenti, della poesia estemporanea tradizionale, l'espressione più moderna del Rap, le voci dei Tenores.

In scena, oltre ai vari musicisti ed un attore, un artista che con la sabbia crea ed elabora immagini effimere, quasi "liquide", e un videoartista che crea, al momento, un mapping sul tema dell'acqua, inserendo immagini e simboli, dei siti e luoghi di culto dedicati a questo fondamentale elemento da sempre cantato, venerato, a volte temuto ma oggi non sufficientemente rispettato per la sua preziosità nonostante le funzioni e implicazioni nella vita e nella quotidianità del pianeta intero.

Su progetu *Abba s abba* leat ispuntu dae is paristòrias e is traditziones sardas acapiadas a s'abba, dae su cultu e is tzerimònias chi is sardos antigos faghiant pro dda tzelebrare, comente chi èsseret una divinidad. In custu traballu sa maja si fundet paris cun sa realidade. Is sonos e is faeddos s'ammisturant in unu contu fatu de boghes antigas, poesia, e nodas modernas.

The project *Abba s abba* is inspired by the many legends and traditions born in Sardinia around the myth of water, *Abba s abba* is a worship and rituals that the ancient Sardinians celebrated already a few thousand years ago in his honor, respecting and considering it a God to whom dedicate magnificent temples, refined in their aesthetic perfection in spite of the most impressive and rough structures called nuraghi.

FOTO: ROBERTO CIFARELLI

concorso internazionale di composizione

Passavamo sulla terra leggeri

venerdì 4 dicembre, ore 20.30

Teatro Lirico di Cagliari

Tariffa XS (5€)

Durata 110'

Concerto finale del Concorso internazionale di Composizione per la realizzazione di nuove opere ispirate al romanzo di Sergio Atzeni *Passavamo sulla terra leggeri*

Fondazione Teatro Lirico di Cagliari in collaborazione con Sardegna Teatro Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari
Direttore: Fabio Maestri

Annachiara Gedda

NEL MESE DEL MARE IMMOBILE

Melologo per 4 voci recitanti e orchestra

Con: Corrado Giannetti, Eleonora Giua, Paolo Meloni, Marco Spiga

Joe Schittino

PASSAVAMO SULLA TERRA LEGGERI

Ballata sinfonica in quattro parti dall'opera di Sergio Atzeni

Enrico Travaglione

KAL'I-TE - Azione scenico-vocale in tre scene per soprano, mezzosoprano, coro e orchestra

Con: Barbara Crisponi e Francesca Pierpaoli

Il concerto delle tre opere finaliste del *Concorso internazionale di Composizione Passavamo sulla terra leggeri*: un melologo della torinese Annachiara Gedda, una ballata sinfonica del siciliano Joe Schittino e un'azione scenico-vocale del cagliaritano Enrico Travaglione. La Commissione del concorso di composizione, bandito dalla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari ha selezionato tre partiture che sono state ammesse all'ultima fase del concorso, che prevede l'esecuzione dei pezzi nel concerto del 4 dicembre *Passavamo sulla terra leggeri*. Al termine la Commissione procederà alla scelta dei vincitori e all'assegnazione dei premi. Il Concorso è finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Smart Business Factory, che utilizza fondi europei per la valorizzazione dei patrimoni culturali della Sardegna attraverso la produzione di spettacoli dal vivo.

Su cuntzertu de is tres òperas chi sunt l'òmpidas a sa finale de su Cuncursu Internatzionale de Cumpositzione Passavamo sulla terra leggeri, aparitzadu dae sa Fundatzione de su Teatru Liricu de Casteddu in su 2014. A s'agabbu sa Cummissione at a seberare is binchidores e at a donare is prèmios.

The concert of the three finalists of the International Competition of composition passavamo sulla terra leggeri: a melologo of Turin Annachiara Gedda, a ballad Symphony Sicilian Joe Schittino and scenic action - voice of Cagliari Enrico Travaglione.

soglie

tratto da "La via del pepe"
di Massimo Carlotto

lunedì 7 dicembre, ore 19
martedì 8 dicembre, ore 21

Teatro MoMoti

Tariffa XS

Durata 80'

Is Mascareddas e Sardegna Teatro

Regia: Marco Sanna

Con: Antonio Murru

Musiche: Mauro Palmas

Scene e costruzione burattini: Donatella Pau

Progetto e costruzione scene: Antonio Murru, Donatella Pau

Aiuto sartoria: Simona Careddu, Maria Pasqua Carboni

Un uomo sulla spiaggia, portato dal mare, di cui non sappiamo nulla. Come una cosa buttata lì, un relitto, un rifiuto corrosivo e smussato dalle onde, qualcosa non più riconoscibile a cui non sappiamo dare un nome, che ha perso la sua funzione originale e adesso sta lì davanti ai nostri occhi in attesa di una nuova identità. Inizia così la nostra storia, come quella dei tanti invisibili che sbarcano sulle coste italiane e attraversano la penisola da sud a nord per raggiungere il confine. Fantasma, a cui viene assegnata un'identità solo nel momento in cui li si arresta e li si rinchiede, con l'unica colpa di aver esercitato il proprio diritto alla sopravvivenza, nessuno li cerca, ogni istante della loro esistenza è priva di certezze.

Lo spettacolo narra la storia di uno di loro, cerca di rendergli giustizia, ricostruisce la sua parabola umana, dalla partenza piena di sogni fino al rimpatrio forzato. Nel mezzo c'è stato un naufragio e Amal (questo è il suo nome) è stato il solo a salvarsi, la morte lo ha tenuto a galla e ha giocato con la sua vita, gli ha mostrato il destino dei tanti come lui che non ce l'hanno fatta, lo ha portato a spasso per il mediterraneo illustrandogli le gesta di quel popolo silenzioso, incapace di nuotare, che sfida il destino e le onde nella speranza di un domani migliore.

Un'òmine in sa plaja, portadu dae su mare. No ischimus chie siat. Est abetende un'identidade noa. Cumentzat aici s'istòria nostra, comente sa de chie sbarcat in is costeras italianas. Ispiritos sena tzertesas. S'ispetàculu contat de unu de issos. Chircat de ddi torrare onore. Dae s'afundamentu sceti Amal s'est sarbadu. Sa morte dd'at ammostadu sa sorte de àteros chi no nche dd'ant fata e is fainas de unu pòpulu chi isperat ancora in su benidore.

A man lying on a beach, barged by the sea, unknown, as wreckage, something unidentifiable, invisible. This is the story of one of those who land in Italian coasts, getting an identity only to be captured for struggling for existence. Based on Italian writer Massimo Carlotto's novel, the play reconstructs the castaway Amal's human journey, from his hopeful departure to the enforced repatriation, and the destiny of all those that haven't made it.



la fisarmonica verde

Andrea Satta

lunedì 7 dicembre, ore 21
martedì 8 dicembre, ore 19
mercoledì 9 dicembre, ore 10.30

Teatro Massimo sala M1

Tariffa XS
Durata 75'

Tratto dal libro di: Andrea Satta "La fisarmonica verde"

Adattamento teatrale: Ulderico Pesce e Andrea Satta

Musiche: Andrea Satta

Personaggi in scena: Andrea e Ulderico

Produzione Sardegna Teatro

Lo spettacolo racconta la Seconda Guerra Mondiale attraverso il recupero del rapporto tra un padre, Gavino Esse, di origine sarda, che è stato internato in un campo di concentramento in Germania, e il figlio Andrea che, mosso dal desiderio di capire il padre, cerca, dopo la sua morte, di ricostruire i momenti salienti della vita in base agli oggetti che il padre ha lasciato. Andrea, tra gli oggetti, trova un documento firmato da suo padre e da altri soldati internati politici del campo di concentramento di Lengenfeld. E' la denuncia di una vera e propria strage commessa da Joseph Hartmann quando decise il 14 aprile 1945, di chiudere in una baracca di legno un centinaio di internati politici per dargli fuoco. Alcuni prigionieri che provavano a scappare venivano raggiunti dai colpi di pistola sparati dallo stesso Hartmann, altri riuscirono a fuggire ma una quarantina di loro morì tra le fiamme. Quel documento spinge Andrea a sapere di più del padre. Decide allora di andare a visitare i luoghi di origine di Gavino: la Sardegna. Nella vecchia casa di famiglia recupera una fisarmonica italiana, dei dischi di musica italiana degli anni '40 e un cappottone militare. I ricordi diventano più precisi, i racconti della guerra più chiari. Andrea in questo viaggio verso il padre scopre l'atrocità della guerra.

S'ispetàculu contat de sa Segunda Ghera Mundiale cun s'istòria de Gavinu Esse, unu sardu tentu presoneri in unu Campu de Cuntzentramentu in Germània, e de Andrea, su figiu suo. Chirchende de cumprèndere mègius chi èsseret su babbu, iscoberit unu documentu de importu chi dd'ispinghet finas a bènnere in Sardigna. Is ammentos agiudant a acrarire su significadu beru de sa Ghera.

The show tells the Second World War through the recovery of the relationship between a father, Gavino Esse, interned in a concentration camp in Germany, and his son Andrew, who moved by the desire to understand his father, after his death, to reconstruct the key moments of the life according to the objects that her father has left. Andrea in this journey to the father discovers the atrocities war.



spadoneri a mari

Michela Murgia

dall'8 al 20 dicembre

8/13/20 dicembre, ore 17

9/10/11/15 dicembre, ore 20.30

12/16/17/18/19 dicembre, ore 18,30

Teatro Massimo sala M3

Tariffa XS

Durata 30'

Di: Michela Murgia

Con: Elio Turno Arthemalle

Video editing: Ejatv

Produzione Sardegna Teatro

Su Spadoneri, il pescatore di frodo, è pronto per la sua battuta. Da un balcone, il Signore guarda le sue terre, le sue acque, i suoi uomini. Sorride.

Su Spadoneri non è mai arrivato al centro dello stagno, dove stanno i pesci grandi. Eppure oggi prenderà il più grosso di tutti. Essere il padrone non è sempre facile, si dice il Signore, che sente di meritare tutta quella bellezza.

Su spadoneri afferra l'arpione.

Il signore esce di casa. Esce di casa anche su Spadoneri.

Su Spadoneri, su piscadore a isfrosu, est prontu. Su Sennore est castiende is terras suas, is abbas suas, is òmines suos. E iscantzat. Su Spadoneri oe at a piscare su pische prus mannu, mancari no siat galu lòmpidu in mesu a s'istagnu. Èssere su mere - pensat su Sennore - no est fàtzile. Essit dae domo, essit puru su Spadoneri.

Su Spadoneri, the poacher, is ready for his joke, from a balcony, the Lord looks at his land, its water, its men. He smiles On su Spadoneri he never arrived in the middle of the pond, where are the big fishes. Yet now he takes the biggest of all. Being the boss is not always easy, it says the Lord, who feel they deserve all that beauty. On spadoneri grabs the harpoon.

Elio Turno Arthemalle inizia la sua carriera come attore nei primi anni 80. Ha partecipato a decine di produzioni teatrali con svariate compagnie isolate. Sotto la guida di Rino Sudano ha raggiunto una precisa identità teatrale con un proprio profilo marcato. Contemporaneamente esordisce alla radio presso la sede regionale sarda della RAI. Oggi è presidente di Teatro Impossibile e collabora con Radio X per *Buongiorno Cagliari* insieme a Vito Biolchini.

UN TEATRO DOVE ARRIVI
SENZA PREOCCUPARTI
DEL PARCHEGGIO?
È IL MASSIMO.

Scopri sul sito www.ctm-cagliari.it
le frequenze e gli orari
di passaggio dei bus di
CTM che ti portano,
comodamente,
al Teatro Massimo:
1, 5, 5/11, 10.



BUS

Il festival letterario della Sardegna Sulla terra leggeri presenta:

NATALE ACIDO 2015

RACCONTI E CANZONI VELENOSI COME ANTIDOTO ALLE SOLITE FESTE

LUNEDÌ 21 DICEMBRE

in collaborazione con

Teatro
di
Sardegna
Oltretutto

acidi leggeri

multietnici

Cagliari

solidali

foyer del

teatro Massimo

Da un'idea di Giovanni Peresson.

Organizzano: Cooperativa Le ragazze teatrabili, associazione culturale Camera a sud



scende giù per toledo

Arturo Cirillo

dal 7 al 10 gennaio, ore 19

Teatro Massimo sala M2

Tariffa L

Durata 90'

Di: Giuseppe Patroni Griffi

Con e regia: Arturo Cirillo

Scene: Dario Gessati

Costumi: Gianluca Falaschi

Musiche originali: Francesco De Melis

Luci: Mauro Marasà

Regista assistente: Roberto Capasso

Produzione: Marche Teatro, Teatro di Rilevante Interesse Culturale e Fondazione Campania dei Festival / Napoli
Teatro Festival Italia / Tieffe Teatro (Milano)

“Scende giù per Toledo e va di fretta Rosalinda Sprint, è in ritardo col sarto e deve andare da Marlene Dietrich. Fra mezz’ora e quella non aspetta. Colpa della Camomilla Schulz...”

Così inizia una delle più travolgenti invenzioni letterarie, la storia di un travestito napoletano, emblema della stravaganza e fragilità di una città e dei suoi mutanti abitanti. In una scrittura che Natalia Ginzburg ha definito dello stile della “natura dell’acqua, uno stile nuotato che consente di spendersi nei confronti di un personaggio, ora con ironia e ora con pietà, spostandosi a nuoto e leggermente tra l’uno e l’altro”. Tra straniamento ed immedesimazione si disegna la figura di Rosalinda Sprint, “una figura maldestramente ritagliata nella carta, le forbici si sono mangiate parte del bordo intorno intorno, n’è scappata fuori una silhouette in scala ridotta” come dice l’autore. Una scrittura quella di Patroni Griffi tutta musicale, fisica, continuamente mobile tra la prima e la terza persona. Un flusso di parole che diventano carne, e spesso danza. Un tango disperato, un folleggiare sul baratro, un urlare per non morire. Sorella immaginaria, e precorritrice della Jennifer di Ruccello e di molti personaggi di Moscato, la Sprint attraversa gli umori, i suoni della città di Napoli, qui più che mai diventata luogo metafisico, invenzione di un posto che non c’è.

Un’imbentu literàriu de a veras ammajadore. Est s’istòria de unu travestidu de Nàpoli, simbulu de s’istravanadura e fragilidade de una tzitade e de is abitantes suos. Iscrita dae Patroni Griffi paret unu flussu de faeddos chi a bortas si mudant in ballu. Unu tangu disisperadu, unu machine chi isprofundat, casi una manera de tzerriare pro non mòrrere.

“Scende giù per Toledo – Rosalinda Sprint is late with the tailor and have to go to Marlene Dietrich. In half an hour, and that will not wait...” So begins one of the most overwhelming literary inventions, the story of a transvestite Neapolitan emblem of extravagance and fragility of a city and its inhabitants mutants. A style of writing that one of Patroni Griffi, musical, physical, constantly moving between the first and third person. A flow of words that become flesh, and often dance, a tango desperate, a yell for not dying.



nunzio

Spiro Scimone

Di: Spiro Scimone
Con: Francesco Sframeli, Spiro Scimone
Regia: Carlo Cecchi
Assistente alla regia: Valerio Binasco
Scena e Costumi: Sergio Tramonti
Produzione: Compagnia Scimone/Sframeli

Premio Istituto Dramma Italiano 1994 "Autori Nuovi"
Medaglia d'oro Istituto Dramma Italiano 1995 per la drammaturgia

Nunzio è un atto unico scritto in lingua messinese, costruito su un dialogo serrato ed ossessivo. L'ossessione circolare è lo specchio fedele di una situazione senza uscite. O meglio: da cui non si vuole uscire, perché quel che si intravede al di là è solo un buco nero senza ritorno. L'idea della morte, mai nominata, è l'ideale punto d'incontro delle solitudini dei due protagonisti. Quella che Pino dà per mestiere; quella che Nunzio riceve poco per volta, ucciso dai veleni della fabbrica, dalla polvere respirata sul luogo di lavoro, contro cui poco valgono le pillole generosamente offerte dal padrone. C'è poco da fare, la morte non si condivide, né la propria né quella dell'altro. Ad essa si possono opporre soltanto i piccoli rituali della quotidianità, le cose da mangiare preparate con le proprie mani, una tazzina di caffè con la sigaretta. E quei discorsi scontrosi, quei gesti d'affetto rudi, quei più lunghi silenzi così profondamente incisi nel carattere dei siciliani. Non c'è rischio di patetismi in *Nunzio*. La chiave privilegiata è piuttosto una comicità agra e svagata, costruita sui corpi degli interpreti, clown privati di contesto e tesi verso un'apparente immobilità. È in quei corpi, sempre consapevoli di esistere su una scena, nell'intimità della loro lingua e nella complicità dei loro gesti, che leggiamo una disperata volontà di resistenza umana.

Nunzio est unu diàlogu a disputas, iscritu in sa limba de Messina. Est s'ispigru de una situatzione chi non tenet essida. Ca non si bolet essire. Sunt duas soledades chi s'addòbiant e s'oponent a sa morte gràtzias a is cosas pìticas de ogni die. Non b'est nudda de patèticu, ma antis nche sunt ispiritu e divagu. Una voluntade disisperada de resistèntzia umana.

Nunzio is a one-act play written in Messinan language, built on a close dialogue, made up mostly of questions and answers felled, in its obsessive repetitions. Since the circular obsession is its extent, it is a true reflection of a situation without exit. Or rather, since you do not want to go out, because what is glimpsed beyond is just a black hole with no return. The idea of death, never named, is the ideal meeting point of the two solitudes of the protagonists.

La Compagnia Scimone/Sframeli nasce nel 1994 grazie alla collaborazione artistica tra Spiro Scimone e Francesco Sframeli, entrambi messinesi e appena diplomati all'Accademia di Filodrammatici, il primo, e alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi", il secondo. In quell'anno, i due attori, spinti dalla necessità di ricercare nuovi linguaggi, mettono in scena l'opera prima *Nunzio* scritta da Scimone, in lingua messinese. Gli spettacoli della Compagnia sono stati rappresentati in Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Spagna, Canada, Argentina, Portogallo, Olanda, Croazia, Grecia, Svezia e nei festival europei più prestigiosi.

DIMENSIONE PULITO

MACCHINE E PRODOTTI PER LA PULIZIA

Vendita – Assistenza – Ricambi – Noleggio – Garanzia – Consulenza



SS 130 Km 4,300 (Via Perucca n° 1) 09030 ELMAS (CA) Tel. e
Fax 070/2135091 Cell. 336/815271

E-mail tizianocontini@tiscali.it dimensione-pulito@pec.it
www.dimensionepulito.info

EJA
energie con te

eja energia presenta

PIERO MARRAS
quarant'anni d'autore

martedì 22 dicembre, ore 21
teatro massimo, sala m1

ingresso gratuito
informazioni / prenotazioni
numero verde > 800 032 603

www.ejaenergia.com



gener-azioni il tempo, il corpo, la memoria

domenica 17 gennaio, ore 17

Teatro Massimo, sala M1

Tariffa XS

Durata 60'

Progetto internazionale di TEATRODANZA

Coordinamento artistico: Enrica Spada, ass. cult. Ars et Inventio

Realizzatori: Enrica Spada, Rodolfo Seas Araya, Caterina Genta

Coreografia: Mark Sieczkarek

Produzione ASMED in collaborazione con Sardegna Teatro

Gener-azioni è un progetto che unisce la ricerca creativa e l'indagine coreografica e teatrale a un percorso formativo e divulgativo che coinvolge persone di tutte le età, anche alla loro prima esperienza con la danza, per accompagnarle alla scoperta di un linguaggio espressivo, quello del teatrodanza, capace di offrire a ciascuno la possibilità di raccontare e raccontarsi, di percorrere in modo autentico le strade della propria esperienza.

Il titolo *Gener-azioni*, vuole esprimere l'atto che genera nuove azioni, nuovi percorsi di indagine artistica in un confronto attivo con la vita reale e con le diverse generazioni. Il progetto articolato in momenti di ricerca, formazione e divulgazione della danza tra Italia, Catalogna, Germania, Costa Rica è coordinato e promosso da Enrica Spada (associazione culturale Ars et Inventio) e vede la collaborazione di diversi danzatori e coreografi formati presso la prestigiosa Università per la danza Folkwang di Essen tra gli anni '80 e '90, sotto la direzione di Pina Bausch. Dopo una residenza, sotto la guida del coreografo Mark Sieczkarek, verrà presentato lo spettacolo che coinvolgerà un folto numero di danzatori non professionisti di età compresa tra i 7 e i 90 anni.

Gener-azioni est unu progetu de chirca creativa e teatrale e de imparu pro pessones de ogni edade (dae 7 a 90 annos), pro ddas acumpangiare a s'iscoberta de unu limbàgiu de su teatru-ballu, chi donat a onniunu sa manera pro contare e si contare. Ingendrare atziones e tretos noos, in unu cunfrontu cun sa vida bera e cun is generatziones diferentes.

The project promoted by Enrica Spada is divided into moments of research, training and dissemination of dance in Italy, Catalonia, Germany, Costa Rica. *Gener-azioni* is a project that combines creative research in a choreographic and theatrical training and dissemination involving people of all ages, even in their first experience with dance



amore

Spiro Scimone

venerdì 22 gennaio, ore 21
sabato 23 gennaio, ore 21
domenica 24 gennaio, ore 19

Teatro Massimo, sala M1

Tariffa L
Durata 50'

Di: Spiro Scimone

Regia: Francesco Sframeli

Con: Spiro Scimone, Francesco Sframeli, Gianluca Cesale, Giulia Weber

Scena: di Lino Fiorito

**Compagnia Scimone/Sframeli in collaborazione
con Théâtre Garonne – Tolosa**

Amore è l'ottava commedia, di Spiro Scimone, per la regia di Francesco Sframeli. In scena due coppie: il vecchietto e la vecchietta, il comandante e il pompiere. Quattro figure che non hanno nome. Si muovono tra le tombe, la scena è infatti un cimitero. Dialoghi quotidiani e surreali, ritmi serrati che intercettano relazioni, attenzioni e richieste fisiche che celano necessità sospese tra la verità e la tragedia del quotidiano. Spiro Scimone prosegue il suo percorso drammaturgico ai bordi dell'umanità, all'interno di non luoghi, dove i personaggi non hanno nome e sono "tutti vecchietti". L' *Amore* è una condizione estrema e, forse, eterna.

Amore est sa de oto cummèdia di Spiro Scimone cun sa regia di Francesco Sframeli. In iscena de unu campusantu bi sunt duas còpias: su betzeddu e sa betzedda, su cumandante e su pompiere. Bator figuras sena de nùmene chi s'imbojant casi suspèndidas intra de sa veridade e sa tragèdia fitiana. Sa cumpàngia teatrale est un'unicum in Itàlia.

Amore is the eighth comedy of Spiro Scimone, directed by Francesco Sframeli. On the stage two couples: an old man and an old woman, the captain and the fireman. Four figures that have no name. They move among the graves, the scene is in fact a cemetery. Daily conversations and surreal, time pressures that intercept relations, attention and physical demands that conceal need suspended between truth and tragedy of everyday life.

La compagnia Scimone/Sframeli - fondata nel 1994 dai messinesi Spiro Scimone autore/attore e Francesco Sframeli regista/attore - rappresenta un caso rarissimo, forse un unicum, in Italia. Esempio di compagnia teatrale che mette in scena un repertorio di drammaturgia contemporanea, costantemente richiesto dai teatri internazionali e nazionali.



mdlsx Motus

Con: Silvia Calderoni

Regia: Enrico Casagrande e Daniela Nicolò

Drammaturgia: Daniela Nicolò e Silvia Calderoni

Suoni: Enrico Casagrande

In collaborazione con: Paolo Baldini e Damiano Bagli

Luce e video: Alessio Spirlì

Produzione Motus 2015 in collaborazione con: La Villette - Résidence d'artistes 2015 Parigi, Bunker Lubiana, Santarcangelo 2015 Festival Internazionale del Teatro in Piazza, L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, MARCHE TEATRO

Con il sostegno di: MiBACT, Regione Emilia Romagna

venerdì 29 gennaio, ore 19
sabato 30 gennaio, ore 19
domenica 31 gennaio, ore 21

Teatro Massimo, sala M2

Tariffa XS
Durata 80'

MDLSX è ordigno sonoro, inno lisergico e solitario alla libertà di divenire, al gender b(l)ending, all'essere altro dai confini del corpo, dal colore della pelle, dalla nazionalità imposta, dalla territorialità forzata, dall'appartenenza a una Patria. Di "appartenenza aperta alle Molteplicità" scriveva R. Braidotti in *On Becoming Europeans*, avanzando la proposta di una identità post-nazionalista... Ed è verso la fuoriuscita dalle categorie – tutte, anche artistiche – che MDLSX tende. È uno "scandaloso" viaggio teatrale di Silvia Calderoni che – dopo 10 anni con Motus – si avventura in questo esperimento dall'apparente formato del D-j/Vj Set, per dare inizio a una esplorazione sui confini che si catalizzerà, nel 2017, in *Black Drama (un musical tragico)*.

In MDLSX collidono brandelli autobiografici ed evocazioni letterarie e sulla confusione tra fiction e realtà MDLSX oscilla - da *Gender Trouble* a *Undoing Gender*. Citiamo Judith Butler che, con *A Cyborg Manifesto* di Donna Haraway, il *Manifesto Contra-sexual* di Paul B. Preciado e altri cut-up dal caleidoscopico universo dei *Manifesti Queer*, tesse il background di questa Performance-Mostro.

MDLSX est unu tzàchidu de sonos, una boghe pro sa libertade, unu biàgiu teatrale scandalosu de Sivia Calderoni chi, pustis de 10 annos cun Motus, si nche ghetat in custu esperimentu pro donare vida a una chirca a pitzu de is làcanas. Una mistura de biografia e mentovu literàriu, unu trèulu de fintzione e realidade

MDLSX is an explosive sound device, a lysergic and solitary hymn to the freedom of becoming, to gender b(l)ending, to being otherthan the borders of the body, skin colour, sexual organs, being other than an imposed or acquired nationality, a belonging to a Fatherland. It is Silvia Calderoni's "outrageous" theatrical trip, who – after 10 years with Motus – experiments a D-jay/ Vj Set like format, in order to start an exploration around borders that will be catalyzed in *Black Drama. A Tragic Musical*

Per la compagnia Motus – fondata nel 1991 da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò – non ci sono confini, nessuna frontiera tra Paesi, momenti storici o discipline; nessuna separazione tra arte e impegno civile. Liberi pensatori, portano i loro spettacoli nel mondo, lavorando per mescolanze di formati espressivi, animati dalla necessità di confrontarsi con temi, conflitti, ferite dell'attualità.

FOTO: ILARIA SCARPA



teatro massimo cagliari il teatro della tua città

www.sardeginateatro.it

FOTO: DIETRICH STEINNEZ



Sardegna Teatro - Teatro Massimo

Biglietteria: viale Trento 9, via De Magistris 12

lun-ven 10-13 / 16-19

sab-dom nei giorni di spettacolo

www.sardegneteatro.it

st